



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

Parte II

Il Piano anticorruzione



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

1. Analisi del contesto

Il Parlamento italiano ha approvato nel novembre del 2012 la legge 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

La legge 190 è stata approvata per dare attuazione alla Convenzione ONU contro la corruzione sottoscritta dall'Italia nel 2003.

La legge si pone l'obiettivo di aggredire i fenomeni corruttivi sotto un duplice profilo: prevenzione e repressione; e sposa un concetto molto ampio di corruzione che tocca ogni fenomeno di illegalità e persino di inefficienza della pubblica amministrazione.

All'interno del filone della prevenzione si colloca l'obbligo imposto a tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un piano triennale anticorruzione.

La richiesta di un piano e la validità triennale evidenziano la volontà del legislatore di dare allo strumento la natura e la valenza di atto programmatico e sistemico che deve assicurare, attraverso le misure adottate per la trattazione dei rischi, la finalità di prevenire, non di curare, fenomeni corruttivi, di illegalità e di cattiva gestione amministrativa.

La costruzione del piano è stata, conseguentemente, affrontata e gestita con questo obiettivo.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

1.1. Contesto esterno

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, secondo i dati contenuti nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei deputati il 25 febbraio 2015, disponibile alla pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria

estratto della relazione della Camera dei Deputati

Nello specifico, per quanto concerne il territorio in cui è collocato Liscate, anche attraverso l’analisi dei dati in possesso del Comando della Polizia Locale, non si segnalano avvenimenti criminosi di particolare gravità.

PR OVINCIA D I M I L A N O ora Città metropolitana di Milano

Milano e la relativa provincia evidenziano innegabili connotazioni di complessità sociale, economica e politica. Ad una non certo elevata, se paragonata a quella di altre province d’Italia, estensione del territorio, fanno da contraltare una popolazione complessiva (e la relativa densità abitativa) tra le più consistenti del nostro Paese, situazione aggravata anche da una sensibile attrattività di flussi migratori. Inoltre il milanese è strettamente legato alle province limitrofe, con cui costituisce di fatto una sola grande area ad alta conurbazione.

Quest’area rappresenta altresì uno dei poli strategici per lo sviluppo tecnologico, industriale ed imprenditoriale, stimolando ormai da diversi decenni, di fatto, l’interesse delle espressioni di criminalità organizzata (anche di tipo mafioso) sia nazionali che transnazionali. Ne risulta, pertanto, che il territorio meneghino è naturalmente destinato a rappresentare il centro di gravità di fenomeni (criminali e non) di un certo rilievo.

Nel milanese sono insediate da tempo storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale (soprattutto di matrice calabrese, ma anche siciliana, campana e, solo marginalmente, pugliese) che, saldamente connesse con le rispettive regioni di appartenenza, hanno dimostrato di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio per svilupparvi dinamiche criminali legate all’integrazione con l’economia legale, anche anticipandone l’evoluzione (e spaziando, dunque, dalla commissione di reati di apparente “nuova generazione”



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

alla produzione di beni e servizi alla stessa legati); ad essa si affiancano altre manifestazioni di criminalità autoctona e di matrice straniera che, favorite da reciproci rapporti di collaborazione, trovano in quest' area un favorevole punto di incontro per la conduzione di illeciti.

Il benessere di quest' area, che trova riscontro in un'elevata concentrazione di attività imprenditoriali, costituisce difatti oggetto di attenzione da parte della criminalità organizzata, che ha saputo insinuarsi in diversi settori (edilizia e movimento terra, servizi logistici e trasporti, immobiliare e finanziario, commerciale, della grande distribuzione, energetico, della ristorazione e turistico-alberghiero, delle cooperative, dell'intrattenimento ecc..) con effetti di alterazione della libera concorrenza e del mercato.

Fattori di criticità si rilevano in ordine al rilevato (in particolare in riferimento alla 'Ndrangheta) progressivo consolidamento d'interazioni fra organizzazioni mafiose di nuova generazione e segmenti della P.A. e della politica, che manifestano l'orientamento della struttura criminale verso un pro filo economico-imprenditoriale ed il condizionamento dell'apparato amministrativo, in relazione alla gestione di affari apparentemente leciti e il reinvestimento (riciclaggio) dei relativi proventi.

Diverse attività investigative hanno inoltre evidenziato negli ultimi anni anche vari casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di Amministratori pubblici e dirigenti di strutture pubbliche (a beneficio di imprenditori scorretti che mirano ad accaparrarsi appalti ed erogazioni pubbliche), anche in settori sensibili per la comunità, ad esempio quello sanitario o il corretto smaltimento dei rifiuti o, episodicamente, di appartenenti alle Forze dell'Ordine e di dipendenti pubblici.

Pari a 3.176.180 abitanti, la popolazione residente censita dall' I S T A T nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2013.

La popolazione straniera residente censita dall' I S T A T nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2013, ammonta a 416.137 persone, quasi l' 8,5% del totale in Italia.

Corruzione, truffe, riciclaggio e reati tributari.

1.2. Contesto interno

La struttura organizzativa del Comune di Liscate attualmente in vigore è stata definita con la deliberazione della Giunta comunale n. 72 del 01/12/2015.

La struttura è ripartita in Aree ciascuna Area è organizzata in Uffici.



Al vertice di ciascuna Area è posto un dipendente di categoria D, titolare di Posizione Organizzativa.

La dotazione organica effettiva prevede:

- un Segretario generale, unica figura dirigenziale;
- n. 7 posizioni organizzative, comprese le figure dipendenti di altri Comuni con i quali sono vigenti alcune Gestioni Associate di Funzioni e di Servizi, ai sensi dell'art. 30 del TUEL, Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 2000;
- n. 20 dipendenti, escluse le posizioni organizzative.

1.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC con la determinazione n. 12 del 2015 ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi (pagina 18).

La determinazione n. 12 è stata assunta dall'Autorità nazionale anticorruzione solo il 28 ottobre 2015.

Il Piano anticorruzione è da approvarsi entro il 31 gennaio 2016.

Pertanto è pressoché materialmente impossibile provvedere alla completa stesura della mappatura di tutti i processi dell'ente in un lasso di tempo tanto ristretto.

Come ammesso dalla stessa Autorità, *"in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017"*.

L'ANAC in ogni caso richiede una mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio, "generalisti" o "specifiche", cui sono riconducibili.

La mappatura iniziale dei principali processi dell'ente è riportata nella scheda in **Appendice** al presente.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

2. Processo di adozione del PTPC

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.). sulla scorta dei contenuti del P.N.A., il Responsabile anticorruzione propone all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il P.T.P.C..

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione è un documento programmatico che, previa individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi volti a prevenire detto rischio, quanto meno, a ridurre il livello.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

2.1. Documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

Il Comune di Liscate procederà per l'approvazione del PTCP come segue:

- pubblicazione nella home page del sito web istituzionale di un avviso per pubblicizzare l'avvio della procedura aperta;
- adozione, con determinazione, da parte del RPC di una proposta di PTPC che viene inviata a Sindaco, componenti della Giunta e del Consiglio per l'esame del documento;
- pubblicazione della proposta di PTPC nel sito web comunale con avviso ai Consiglieri comunali, alle associazioni, alle organizzazioni sindacali e in più generale a tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Liscate per invitarli a presentare eventuali proposte e/o suggerimenti entro un termine stabilito;
- esame ed inserimento nel Piano degli eventuali "emendamenti" e delle "correzioni" suggeriti dai soggetti indicati al punto precedente;
- esame ed approvazione da parte della Giunta comunale del documento in forma definitiva;
- illustrazione, da parte del RPC, del documento al Consiglio comunale nel corso della prima seduta utile.

2.2. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione

Oltre alla Responsabile per la prevenzione della corruzione ed alla Responsabile per la Trasparenza Dott.ssa Leonilde Concilio, ha



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

partecipato alla stesura del Piano la Responsabile dell'Area Affari Generali M. Valeria Saita.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente sono:

- a) *Responsabile Anticorruzione*, dott.ssa Leonilde Concilio, Segretario Generale, nominato con Decreto del Sindaco Alberto Fulgione: svolge i compiti attribuiti dalla legge dal P.N.A. e dal Piano comunale, in particolare elabora la proposta di Piano triennale e i suoi aggiornamenti e ne verifica l'attuazione e l'idoneità; considerato che l'Ufficio del Segretario è convenzionato tra tre Comuni, il Responsabile anticorruzione, fermo restando la responsabilità allo stesso attribuita, si avvale del supporto e affiancamento nelle singole attività da espletare del Responsabile dell'Area Affari generali;
- b) *Giunta Comunale*, organo di indirizzo politico-amministrativo: adotta il P.T.P.C. e i successivi aggiornamenti annuali;
- c) *Responsabili dei Area*, posizioni organizzative: partecipano al processo di gestione del rischio, in particolare per le attività indicate all'art. 16 del D.Lgs. n. 165/20014, propositive e di controllo con obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione; al fine di raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto sono individuati quali referenti per l'integrità per ogni area alla quale sono preposti e in tal veste coadiuvano il responsabile dell'anticorruzione;
- d) *Responsabile della Trasparenza*, è il Segretario generale nominato con Decreto del Sindaco che predispose il relativo Piano ai fini del coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- e) *Organismo di valutazione (OIV)*, svolge i compiti propri connessi alla Trasparenza amministrativa, esprime parere sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione;
- f) *Dipendenti dell'ente*: partecipano ai processi di gestione dei rischi,



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;

- g) *Collaboratori dell'Ente*, osservano le misure contenute nel P.T.C.P e nel codice di comportamento dei dipendenti e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile di riferimento.

2.3. Individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

Data la dimensione demografica dell'ente, contenuta, non sono stati coinvolti attori esterni nel processo di predisposizione del Piano.

2.4. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale, link dalla homepage "*amministrazione trasparente*" nella sezione "*altri contenuti*", a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.

Sarà comunicato ai Consiglieri comunali attraverso la posta elettronica.

3. Gestione del rischio

3.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

La prima questione affrontata, ai fini dell'elaborazione del presente documento ha riguardato la c.d. "mappatura del rischio", ossia l'individuazione delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione. Per individuare le aree in cui è maggiore il rischio di corruzione si è partiti innanzitutto dalle aree a maggiore rischio stabilite dalla legge stessa che rappresentano un contenuto minimale da prevedere obbligatoriamente.

L'art. 1, comma 16, della legge 190/2012 ha individuato alcune aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni.

Tali aree si riferiscono ai procedimenti di:



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

AREA A:

acquisizione e progressione del personale:

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA B:

affidamento di lavori servizi e forniture:

procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

AREA C:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

autorizzazioni e concessioni.

AREA D:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Oggetto del presente P.T.C.P. è l'analisi delle citate aree nel contesto dell'Ente. Le stesse potranno essere ampliate nel corso del triennio.

Con il presente Piano viene aggiunta una nuova area di rischio relativa ad ulteriori provvedimenti, e precisamente:

AREA E:

- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa;
- permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;
- accertamento e controlli sugli abusi edilizi;
- gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS, Codice della Strada;



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

- gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;
- accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;
- liquidazione fatture, pagamenti e incassi.

3.2. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

A. L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.



B. L'analisi del rischio

La valutazione del rischio è costituita dalla valutazione della *probabilità* che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (*impatto*) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico che scaturisce moltiplicando “*probabilità*” per “*impatto*”.

Si rinvia all’Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

La probabilità del verificarsi di ciascun rischio, intesa quindi come frequenza, è valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- **discrezionalità:** più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
- **rilevanza esterna:** nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- **complessità del processo:** se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- **valore economico:** se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
- **frazionabilità del processo:** se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- **controlli:** (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell’ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull’adeguatezza del



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato. L'efficacia dei controlli viene considerata non come elemento costitutivo della probabilità, ma come correttivo del prodotto risultante dalla media dei valori delle frequenze per la media dei valori dell'impatto. Attribuiti, per ciascun processo, i punteggi per ognuna delle prime cinque voci di cui sopra, la media finale misura la "stima delle probabilità".

L'impatto è considerato sotto il profilo:

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "*stima dell'impatto*".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

C. La ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "*ponderazione*".



In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “*livello di rischio*”.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “*classifica del livello di rischio*”.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

D. Il trattamento

Il processo di “*gestione del rischio*” si conclude con il “*trattamento*”.

Il trattamento consiste nel procedimento “*per modificare il rischio*”. In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “*priorità di trattamento*” in base al livello di rischio, all’obbligatorietà della misura ed all’impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PTPC può/deve contenere e prevedere l’implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- a) *la trasparenza*, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità quale “*sezione*” del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
- b) *l’informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell’amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “*blocchi*” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c) *l’accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti* che consente l’apertura dell’amministrazione verso l’esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull’attività da parte dell’utenza;
- d) *il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali* per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

Le *misure* specifiche previste e disciplinate dal presente sono descritte nei paragrafi che seguono.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

4. Formazione in tema di anticorruzione

Ove possibile la formazione in tema di anticorruzione è strutturata su due livelli:

livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Nel Comune di Liscate la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza rivolta ai dipendenti e alle posizioni organizzative è demandata in parte al Responsabile per la prevenzione della corruzione e in parte a soggetti esterni incaricati alla formazione.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

5. Codice di comportamento

5.1. Adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici

In ordine ai Codici di comportamento si rinvia al Codice generale approvato con D.P.R. n. 62/2013 nonché al codice comunale integrativo e specificativo di quello generale, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 5 del 28/01/2014 e allegato al presente atto per farne parte integrale e sostanziale.

Tale Codice di comportamento assicura:

- ❖ la qualità dei servizi;
- ❖ la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- ❖ il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità;
- ❖ il servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

6. Altre iniziative

6.1. Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di particolare rilievo nelle strategie di prevenzione della corruzione, ma in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, detta rotazione potrebbe causare inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, retta su principi di specifiche competenze maturate negli anni, non fungibili e trasferibili ad altri dipendenti dello stesso Ente Locale. Si evidenzia quindi un rischio probabile di procurare danni d'immagine e patrimoniali. Non si ritiene sussistano le condizioni per procedere alla rotazione del personale operante in aree a più elevato rischio di corruzione. Inoltre, nella Conferenza Unificata Stato Regioni del 24/07/2013 viene disposto che "L'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa". A sostegno di quanto indicato, giova menzionare anche l'orientamento giurisprudenziale secondo cui non è obbligatorio procedere alla rotazione dei responsabili di posizione organizzativa quando la struttura dell'ente non consenta siffatta rotazione attesa l'unicità e infungibilità delle figure apicali in considerazione delle loro singole specifiche professionalità (TAR Marche 23/5/2013 n.370).

Saranno, pertanto, prese in considerazione misure alternative definendo discipline "rinforzate" sugli atti prodotti dalle posizioni in questione e sulle relative procedure, anche utilizzando gli strumenti di controllo interno previsti dal D.L. n. 174/2012, tenendo in particolare considerazione i risultati della mappatura dei rischi.

6.2 Rotazione obbligatoria

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'Amministrazione:



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

- per il personale apicale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed al passaggio ad altro incarico;
- per il personale non apicale procede all'assegnazione ad altro ufficio.

Trattandosi di fattispecie di rilievo penalistico, in applicazione del principio di legalità e dei suoi corollari (determinatezza, tassatività, tipicità e divieto di analogia) la misura si intende applicabile limitatamente alle ipotesi in cui il procedimento penale o disciplinare riguardi il reato di corruzione.

6.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6 bis nella legge 241/1990, stabilisce:

- un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. Si rinvia a quanto stabilito al riguardo dal Codice di comportamento comunale.

6.4 Conferimento e autorizzazione incarichi

L'articolo 53, comma 3bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che "con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art.17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n.400 e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2".

In base all'art.1, comma 60, della legge 190/2012, in sede di Conferenza unificata dovevano essere definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione da parte degli Enti locali, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici. La



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

Conferenza svoltasi il 24 luglio 2013, si è invece limitata a costituire un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli Enti locali con l'obiettivo di analizzare le criticità e di stabilire criteri che possano costituire un punto di riferimento per gli enti medesimi.

L'ente comunque applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del D.P.R. 3/1957.

6.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53, del decreto legislativo 165/2001, con un nuovo comma (16-ter) per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo 165/2001, è fatto obbligo di inserire:

- nei contratti di assunzione del personale la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto a favore dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- ogni contraente e appaltatore dell'Ente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, all'atto della stipulazione del contratto deve rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra, cioè di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

6.6 Commissioni - Assegnazione agli uffici - Conferimento incarichi

Con la nuova normativa sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento della formazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Tra queste, il nuovo articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del D.P.R. 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

6.7 Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti " (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del P.N.A. - Allegato 1 paragrafo B.12 sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- _ la tutela dell'anonimato;
- _ il divieto di discriminazione;
- _ la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

La segnalazione degli illeciti, di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione e deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

6.8 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione



**COMUNE
DI
LISCATE**
Città Metropolitana
di Milano

Largo Europa, 2 – 20060 LISCATE(MI)
Tel. 02/95.05.15.1 – Fax 02/95.35.02.00
E-mail: info@comune.liscate.mi.it
Pec: comune.liscate@pec.regione.lombardia.it
Cod.Fisc. 83503450153 – Part.I.V.A. 06724920159

Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- deve essere rispettato l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza tranne priorità particolarmente motivate;
- la redazione degli atti deve essere effettuata in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- deve essere rispettato il divieto di aggravio del procedimenti.

Nella formazione degli atti i provvedimenti conclusivi adottati dai responsabili dei servizi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque via abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione.

Allegato: Codice comportamento del Comune di Liscate